

Data: 21.05.2024 Pag.: 11
 Size: 367 cm2 AVE:
 Tiratura: 33727
 Diffusione: 27342
 Lettori: 415000

Legalità: «Fare memoria di chi sacrificò la vita»

Oltre 400 studenti al convegno promosso da **Istituto Piamarta** e **Liceo artistico Foppa**

Il confronto

Francesca Marmaglio

■ Lo sbaglio più grande sarebbe dimenticare. Dimenticare chi, per garantire alle generazioni seguenti la libertà, la democrazia e la giustizia, ha dato la vita.

Nella Settimana della legalità, fra gli appuntamenti e le attività organizzate dalle scuole, l'**Istituto Piamarta** e il **Liceo Artistico Foppa**, in collaborazione con il Centro Provinciale per la legalità, hanno organizzato il convegno «Capaci di ricordare», nel teatro della sede di via Cremona.

Al convegno, oltre a circa 400 studenti, hanno partecipato rappresentanti delle Istituzioni, fra cui il questore Eugenio Spina e Giorgio Comincioli della Diocesi di Brescia: «Nelle fondamenta del **Gruppo Foppa** - ha dichiarato l'amministratore delegato Giovanni Lodrini - ci sono i valori che sorreggono una sana civiltà. Una parola che sta sopra tutte le altre, oggi, è "rispetto". Dove c'è rispetto c'è armonia, bellezza, serenità. Dove c'è rispetto non accade nulla di quello che causa la mafia ogni

giorno. Dobbiamo la memoria alle persone che hanno dato la loro vita per la democrazia». Ad aprire la mattinata è stata la studentessa Isabel Baroni, che ha scritto una poesia sugli attentati che tolsero la vita a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e chi li accompagnava: «L'obiettivo è quello di ricordare questi avvenimenti, perché ci riguardano, le possibilità che abbiamo ci sono solo grazie al sacrificio di persone che per esse hanno dato la loro vita. Personalmente penso che possiamo vincere la mafia, ci vorrà tanto lavoro e molto tempo, ma non è una cosa infattibile».

Dopo un percorso introduttivo, durante le lezioni alcuni studenti del liceo artistico hanno prodotto opere d'arte, con le quali hanno sottolineato l'importanza di combattere, anche con piccoli gesti, le mafie.

Testimonianze. A testimoniare il lavoro oscuro della crimi-

nalità organizzata, non solo nel sud Italia, è stato Marco Pappalardo, scrittore e giornalista: «Che senso ha studiare, che senso ha la cultura, se poi, quando uccidono un uomo per strada, facciamo finta di nulla? La mafia si nutre di ignoranza e di paura, ma teme chi studia, chi ha un pensiero critico. Abbiate sempre un sogno ragazzi, altrimenti per che cosa vivrete?».

Ad intervenire è stato anche il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini: «L'anno scorso, per la partita dei playoff contro il Palermo, siamo scesi in campo con una maglia celebrativa, che ricordava Falcone e Borsellino e commemorava la strage di Capaci - ha raccontato il presidente -. La partita l'abbiamo persa, ma abbiamo vinto fuori dal campo. Il calcio deve essere promotore di valori e combattere le battaglie giuste. Se al Nord si parla di mafia, sembra un argomento che non ci riguarda. Non è così. Le organizzazio-

ni sono ovunque e hanno affinato le loro competenze».

A concludere il convegno è stato Padre Dome-

nico Fianza, docente dell'**Istituto Piamarta**, il quale ha fornito «tre spunti: siate capaci di dire, capaci di essere, capaci di fare. Dire: contro l'omertà, essere chiamati a costruire "città del noi", fare come spiegano due testimoni antimafia, la Costituzione e il Vangelo, che ci invitano all'uguaglianza e alla solidarietà. I nostri giovani hanno desiderio di mettersi in ascolto, hanno nel cuore un grande senso di giustizia, di solidarietà e di spiritualità. Alcuni devono solo riscoprirlo, nessuno di loro è realmente indifferente a queste tematiche». //

A «Capaci di ricordare» una proposta rivolta ai giovani «che hanno un grande senso della giustizia»

Data: 21.05.2024

Pag.: 11

Size: 367 cm2

AVE:

Tiratura: 33727

Diffusione: 27342

Lettori: 415000



Protagonisti. I partecipanti al convegno che si è svolto in via Cremona



Con le opere d'arte. Un momento del confronto a più voci